

# INSIEME - UNITÀ PASTORALE

Montopoli, Pontesfondato, Bocchignano e Castel S. Pietro

4 FEBBRAIO 2024 - V DOMENICA TEMPO ORDINARIO/B



Parroco:

**Don Deolito Espinosa**

Cel. 333.5814874

Viceparroco:

**Don Willy L. Zolandonga**

Cel. 388.3671576

## MONTOPOLI DI SABINA (RI)

02034 Piazza Cacciatori del Tevere, 11

Tel. 0765-279167; Email: dioconnoi@alice.it

Web: [www.parrochiamontopoli.org](http://www.parrochiamontopoli.org)

Comunità Mariana Oasi della Pace - 320.4667660

Suore: Figlie della Divina Provvidenza - 0765.24346

Movimento "Hogares Nuevos" - 389.0679844

### ORARI DELLA S. MESSA

<b>Chiesa parrocchiale S. Michele Arcangelo</b>	Feriale/Prefestivo Domenica/Festivo	ore 17:00 ore 11:15 ore 17:00
<b>Colonna:</b>	Festivo/Domenica	ore 9:00
<b>Pontesfondato:</b>	Festivo/Domenica Ogni martedì	ore 10:00 ore 18:00
<b>Bocchignano:</b>	Prefestivo/Domenica Ogni giovedì	ore 9:00 ore 16:00
<b>Castel San Pietro:</b>	Festivo/Domenica Ogni mercoledì	ore 10:00 ore 16:00

➔ **Confessione:** mezz'ora prima della Messa

Molti studiosi dicono che la prima guarigione fisica compiuta da Gesù, come riportato nel Vangelo di Marco, è quella della suocera di Simone (cfr. Mc 1,29-39). È noto a tutti che il primo miracolo di Gesù è quello fatto durante le nozze a Cana, quando cambiò l'acqua in vino. Nel Vangelo odierno Gesù guarisce la suocera di Simone: *«Gesù, uscito dalla sinagoga, andò subito nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e di Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva (cfr. vv. 29-31)»*. Il gesto di Gesù è un gesto comune a tutti noi, buoni e veri amici, quando, infatti, nella comitiva uno manca tendiamo ad andare a casa di quest'amico che non è presente. Come racconta il Vangelo odierno, quando Gesù arriva a casa di Simone, trova la suocera che non sta bene e ha la febbre. Questa scena del Vangelo ci fa capire lo stile di Dio, come diceva Papa Francesco: «Vicinanza, tenerezza e compassione». Ogni volta che Gesù sta con le persone in difficoltà, gli evangelisti lo raccontano sempre con l'espressione: «*Ne ebbe compassione*».

Gesù guarisce la suocera di Simone senza tante parole o discussioni. La cosa molto interessante è che lei si alza subito e va a servire, cioè, riprende la sua vita normale pensando agli altri e non a sé stessa. Anche noi dobbiamo fare questo,

VICINANZA, TENEREZZA E COMPASSIONE  
SONO LO STILE DI DIO

cioè quando ci accorgiamo che il Signore ci ha aiutato, non dobbiamo tenerlo dentro di noi ma dobbiamo

fare qualcosa anche per gli altri come ringraziamento al Signore.

In questa occasione della guarigione della suocera di Simone, i discepoli sono testimoni oculari ma Gesù non li ha voluti come spettatori, bensì li ha coinvolti e li ha anche mandati a guarire i malati; la Chiesa, infatti, fino ai nostri giorni porta avanti questa missione. Come sapete, l'11 febbraio 20-24, infatti, la chiesa celebrerà la XXXII Giornata mondiale del Malato.

Siamo anche noi chiamati in causa ad essere pienamente vicini, ai nostri malati, con tenerezza e compassione. Consideriamoli, nelle nostre comunità parrocchiali, come i nostri prediletti e non lasciamoci tentare dal diavolo che a volte suggerisce alle nostre menti di non andare a trovarli perché è una perdita di tempo, o perché pensiamo di non aver tempo. Il Vangelo odierno racconta che Gesù non permetteva al diavolo di parlare. Anche noi dobbiamo stare attenti alle persone che parlano dei nostri malati, perché alcune prima ci dicono delle cose belle ma poi in realtà scopriamo che non sono cose giuste, come, per esempio, l'eutanasia o altre forme ingannatrici che portano alla cosiddetta "dolce morte".

*Don Deolito*

### Intenzioni Sante Messe

<b>Domenica 4</b> Colonna	ore 9:00	Armando e Nello
Pontesfondato	ore 10:00	
Castel S. Pietro	ore 10:00	
Bocchignano	ore 9:00	
Chiesa Parrocchiale S. Michele Arcangelo	ore 11:15 ore 17:00	Michele Marisa e Umberto
Lunedì 5	ore 17:00	- Angelo, Peppino e Marino - Giuseppe, Maria e Adele

Martedì 6	ore 17:00 ore 18:00	Giulia
Mercoledì 7	ore 17:00 ore 16:00	
Giovedì 8	ore 17:00	Arturo, Giuseppina, Angelo e Marino
Venerdì 9	ore 17:00	
Sabato 10	ore 17:00	



Fratelli e sorelle, la prima cura di cui abbiamo bisogno nella malattia è la vicinanza piena di compassione e di tenerezza. Per questo, prendersi cura del malato significa anzitutto prendersi cura delle sue relazioni, di tutte le sue relazioni: con Dio, con gli altri – familiari, amici, operatori sanitari –, col creato, con sé stesso. È possibile? Sì, è possibile e noi tutti siamo chiamati a impegnarci perché ciò accada. Guardiamo all'icona del Buon Samaritano (cfr Lc 10,25-37), alla sua capacità di rallentare il passo e di farsi prossimo, alla tenerezza con cui lenisce le ferite del fratello che soffre.

Ricordiamo questa verità centrale della nostra vita: siamo venuti al mondo perché qualcuno ci ha accolti, siamo fatti per l'amore, siamo chiamati alla comunione e alla fraternità. Questa dimensione del nostro essere ci sostiene soprattutto nel tempo della malattia e della fragilità, ed è la prima terapia che tutti insieme dobbiamo adottare per guarire le malattie della società in cui viviamo.

A voi, che state vivendo la malattia, passeggera o cronica, vorrei dire: non abbiate vergogna del vostro desiderio di vicinanza e di tenerezza! Non nascondetelo e non pensate mai di essere un peso per gli altri. La condizione dei malati invita tutti a frenare i ritmi esasperati in cui siamo immersi e a ritrovare noi stessi.

In questo cambiamento d'epoca che viviamo, specialmente noi cristiani siamo chiamati ad adottare lo sguardo compassionevole di Gesù. Prendiamoci cura di chi soffre ed è solo, magari emarginato e scartato. Con l'amore vicendevole, che Cristo Signore ci dona nella preghiera, specialmente nell'Eucaristia, curiamo le ferite della solitudine e dell'isolamento. E così cooperiamo a contrastare la cultura dell'individualismo, dell'indifferenza, dello scarto e a far crescere la cultura della tenerezza e della compassione.

Gli ammalati, i fragili, i poveri sono nel cuore della Chiesa e devono essere anche al centro delle nostre attenzioni umane e premure pastorali. Non dimentichiamolo! E affidiamoci a Maria Santissima, Salute degli infermi, perché interceda per noi e ci aiuti ad essere artigiani di vicinanza e di relazioni fraterne (Messaggio di Papa Francesco per la XXXII Giornata Mondiale del Malato).



## CONDOGLIANZE

I nostri fratelli **Remo Nobili** (all'età di 93 anni) e **Luigi Walter Scoto** (all'età di 98 anni) sono tornati alla casa del Padre. Sentite condoglianze ai parenti e famigliari. Assicuriamo loro nella preghiera di suffragio.

# IL TRIFOGLIO

*San Patrizio, parlando agli Irlandesi spiegava tutto con molta attenzione che Dio è uno, perché in quei paesi la Trinità pensavan tre persone.*

*Il trifoglio che è insieme un tre e un uno ma costituisce una sola foglia era indicato come mai nessuno che Dio è un solo senza alcuna broglia.*

*E anche oggi il dì di San Patrizio si vedon gli Irlandesi, uomini e donne mettersi addosso e portar senza vizio un trifoglio all'occhiello od alle gonne.*

*(Don Carmelo)*

## FORMAZIONE

dei CONSIGLIERI PASTORALI  
V INCONTRO

Giovedì 8 febbraio

ore 18:00

TEATRO S. MICHELE ARCANGELO

Tema: *La progettazione e la programmazione pastorale*



*I nostri Consiglieri dell'Unità Pastorale stanno facendo la Formazione Esperienziale per riscoprire il loro ruolo nelle nostre quattro comunità parrocchiali. Accompagniamoli nelle nostre preghiere affinché il Signore Gesù dia loro coraggio e abilità nel compito che svolgono così molto importante e delicato.*

## TURNI ORDINI CHIESA di BOCCHIGNANO

NOMI	GIORNI
Luciana	4 Febbraio